

Il caso

# Processo 2 Agosto “Sugli esplosivi serve una nuova perizia”

GIUSEPPE BALDESSARRO

Ci sarà una nuova perizia sugli esplosivi che il 2 agosto 1980 provocarono la strage della stazione. Per scoprire esattamente la composizione dell'ordigno che provocò la morte di 85 persone e il ferimento di altre 200, la Corte di Assise di Bologna (davanti alla quale si sta processando Gilberto Cavallini per concorso nell'attentato) ha deciso di affidare un nuovo incarico a Danilo Coppe, esperto già consulente del tribunale per la strage di Brescia.

L'accertamento, avrà il compito di stabilire che tipo di esplosivi furono utilizzati, attraverso la rilettura degli atti ed eventuali nuovi metodi sperimentali. Questo perché, ha spiegato in aula il presidente Michele Leoni, nella sentenza della Corte di Appello di Bologna del 1994 furono sollevati pesanti dubbi in ordine alla composizione della miscela, circostanza che potreb-

be avere un riflesso per risalire alla provenienza degli esplosivi. Il perito dovrà poi appurare se è più plausibile l'ipotesi di un innesco tramite una miccia oppure attraverso un timer. Nel secondo caso l'attentatore avrebbe avuto più tempo per allontanarsi, sapendo con esattezza quando sarebbe esplosa, mentre nel primo potrebbe essere rimasto ferito dalla stessa esplosione.

Il resto dell'udienza di ieri è stato utilizzato per interrogare in aula tre donne che all'epoca dei fatti erano legate a Cavallini, oppure a Luigi Ciavardini (condannato quale esecutore materiale assieme a Giusva Fioravanti e Francesca Mambro). Davanti ai giudici sono infatti apparsi Flavia Sbrojavacca, ex compagna di Cavallini (con il quale ha anche avuto un figlio); Cecilia Loretti, a suo tempo legata sentimentalmente ad Marco Pizzari, amico di Ciavardini, poi assassinato dai Nar che lo consideravano un delatore (la famiglia di Piz-

zari è stata risarcita in quanto il figlio è considerato una vittima del terrorismo); ed Elena Venditti, ex fidanzata di Ciavardini.

Le testimonianze sono servite, in buona sostanza, a confermare quanto già detto nel corso di diversi interrogatori, nei processi a carico degli esecutori dell'attentato o in altri procedimenti sull'eversione nera. Depositioni connotate da molti non ricordo («sono passati 38 anni») e da tante conferme su quanto già dichiarato ai giudici negli anni '80.

C'è attesa invece per la deposizione di Ciavardini che sarà chiamato in aula il 9 maggio assieme all'ex terrorista nero, e collaboratore di giustizia, Walter Sordi. Successivamente, il 16 maggio, sarà la volta di Mambro e Fioravanti che dovrebbero comparire in aula per essere sentiti nella stessa giornata.

**Il presidente della Corte  
“Troppi dubbi nella  
sentenza del 1994”.  
Ieri sentita in aula la  
compagna di Cavallini**



Paolo Bolognesi e i familiari delle vittime al processo contro Cavallini



Peso: 31%